

Rilancio per l'artigianato

Messe a punto una serie di risorse concrete per sostenere il settore

■ E' stato siglato mercoledì scorso, presso l'Hotel Terminus di Como, un accordo tra parti sociali (CGIL, CISL e UIL) e Associazioni dell'Artigianato (Confartigianato Imprese CNA e ACAI-CASA) a favore delle imprese artigiane e dei loro dipendenti di Como e provincia. Per Confartigianato era presente alla firma il delegato alle politiche sindacali della Giunta Esecutiva Felice Brenna (nella foto durante la firma del patto)

Un patto che nasce dall'analisi dei bisogni delle piccole e medie imprese presenti sul territorio comasco e che ha portato all'individuazione di una serie di problematiche e di esigenze che oggi, con la firma del protocollo si cerca di risolvere. Attorno a un tavolo sindacati e Associazioni di categoria hanno messo a punto una serie di interventi per sostenere le Pmi con azioni concrete di sviluppo e promozione



delle attività artigianali e con l'obiettivo di rafforzare le attività dell'Ente Bilaterale artigiano anche attraverso contributi economici. Gli aspetti più significativi dell'accordo sono: Artigiano +: Nel triennio 2009-2011 alle aziende aderenti all'iniziativa, EBA (Ente Bilaterale artigiano), corrisponderà un contributo per un massimo di 1.000 €. Apprendistato: La norma legislativa prevede la formazione obbligatoria per

gli apprendisti di 120 ore annue. Lavoratori in mobilità e politiche attive del lavoro: Attivazione di un tavolo di confronto con l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio e le Agenzie di formazione e per i servizi all'Impiego. Azioni positive e politiche di conciliazione: realizzare di iniziative di gestione degli orari da parte delle aziende artigiane che possano conciliare l'esigenza delle lavoratrici con quelle

delle imprese. Commissione formazione: Una Commissione Paritetica avrà il compito di esaminare ed esprimere il proprio parere sui progetti di formazione avanzati dalle imprese di Como per i quali sia previsto l'accordo tra le Parti Sociali.

Provvidenza sulla sicurezza: Un questionario conoscitivo compilato dalle imprese artigiane della provincia di Como raccoglierà dati alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Alle aziende aderenti, EBA erogherà un contributo di 150 €.

Lavoro somministrato: E.B.A. Como erogherà un contributo alle aziende che utilizzano lavoratori assunti dalle Agenzie di somministrazione. Informazioni più dettagliate sul "patto per l'artigianato": ufficio sindacale Confartigianato Imprese Como tel.031 3161 fax 031 278342 www.confartigianatoimprese.it

ECONOMIA

L'economia sommersa soccorre le famiglie e affonda le imprese

Nel 2007 generati oltre 594 miliardi di euro in nero. Circa il 35% del pil nazionale

La guerra arcigna e senza frontiere dichiarata dal Governo di centro sinistra all'evasione fiscale e la mancata risposta alle necessità delle famiglie, ha prodotto due importanti effetti: la prima ha aumentato il gettito fiscale allo Stato, che obiettivamente non è solo da attribuire al Governo Prodi, ma effetto di un'onda ben più lunga, ha invece appesantito ancor più il fardello delle tasse sulle spalle delle aziende attive e regolari sul territorio.

In secondo luogo, ma ben più negativo e devastante, la mancanza totale del controllo dell'aumento dei prezzi, l'aumento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, una carenza se non assente politica per la famiglia, ha aumentato in modo spropositato l'economia sommersa, ovvero il lavoro nero nella nostra società.

Le famiglie italiane "non ci stanno più dentro" con i loro stipendi e devono ricorrere al doppio se non triplo lavoro per tirare la fine del mese. Ma naturalmente esentasse.

Un'emergenza questa che sta interessando oltre il 35% dei dipendenti, secondo il rapporto dell'Eurispes (l'Istituto di Studi Politici ed Economici) valuta in oltre 6 milioni i dipendenti "doppiolavoristi costretti" ad intraprendere una seconda occupazione per far quadrare i conti. Lavorando in media 4 ore giornaliere extra, per 250 giorni, questo fenomeno produce oltre 91 miliardi di euro di denaro in nero. Edilizia e servizi sono i settori più frequentati dal sommerso. I soggetti coinvolti sono diversi: giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati, cassa integrati, lavoratori in mobilità, extracomunitari non in regola, studenti universitari, pensionati, casalinghe, lavoratori dipendenti con lavoro regolare che caratterizzano il lavoro nero continuato, il doppio lavoro, il lavoro nero saltuario e chi più ne ha più ne metta.

Una doppia emergenza.

Da una parte le famiglie che, come nelle peggiori delle carestie ricorrono a qualsiasi mezzo pur di assicurare dignità alla loro vita quotidiana, affrontare le spese e i continui aumenti, dall'altra le imprese: tartassate, vessate, spremute, accusate, devono combattere loro malgrado, anche contro chi fa il doppio lavoro e inquina un mercato già di per sé difficile da mantenere in equilibrio, danneggiando la libera concorrenza con la slealtà di chi sguazza impunemente nel sommerso.

Impazzano improvvisati imbianchini, muratori ed elettricisti, idraulici senza qualifica e manutentori che minano le case degli italiani invece di renderle più sicure.

Nasce anche da queste condizioni la richiesta dei settori artigiani di qualificare le varie categorie. Di rispondere a requisiti che assicurino qualità del servizio e concorrenza leale su un terreno, dove la differenza non la fa il prezzo ma la qualità del servizio.

Pur nella comprensibile necessità in cui migliaia di famiglie italiane vertono, non è neppure immaginabile che un paese civile e industrializzato, che fa parte del G8 come l'Italia, possa poggiare la propria economia su un prodotto interno lordo il cui 35% è prodotto dal lavoro nero. L'emergenza in cui ci troviamo, o meglio le emergenze riguardano la totalità dei cittadini: da una parte le famiglie, dall'altra le imprese. Più spazio si toglie alle imprese per crescere in un libero mercato, meno occupazione ci sarà per le famiglie. Meno ricchezza prodotta dalle imprese, meno consumi per le famiglie e meno introiti per lo Stato. C'è da riflettere, ma non resta ancora molto tempo.

DONNE D'IMPRESA



Italiane sempre più "Capitane d'impresa"

Tra le donne italiane cresce la propensione al lavoro indipendente. Lo dimostrano le 363.185 imprenditrici artigiane che tra il 2006 e il 2007 sono aumentate dello 0,8%. Ma non diminuiscono i problemi delle 'capitane d'impresa': al primo posto rimane quello di riuscire a conciliare il lavoro e la famiglia, i cui risultati sono stati presentati durante la 10ª edizione della Convention di Confartigianato Donna Impresa che si è svolta a Roma il 9 e 10 luglio alla quale hanno preso parte anche le rappresentanti di Confartigianato Donne Impresa di Como guidate dalla presidente Marusca Nava insieme a Ornella Gambarotto, Anna Arpini, Maria Rosa Spatafora, Luisa Cicardi e la segretaria del Gruppo Anna De Sanctis.

IL 16 LUGLIO 2008

La mostra dell'artigianato si presenta alle aziende a Villa del Grumello

E' stato approvato e pubblicato il regolamento di partecipazione alla 35ª edizione della Mostra.

La presentazione ufficiale della rassegna alle imprese avverrà mercoledì 16 luglio presso la Villa del Grumello alle 18.30. Ricordiamo che la domanda di partecipazione va consegnata entro il 18 luglio 2008 direttamente a Lariofiere - Erba. Il regolamento è disponibile on-line su www.cartaimpresa.it.

Segreteria organizzativa Lariofiere: Giovanna Riva Tel. 031 637430 - Fax 031 637403. Segreteria area commercializzazione Confartigianato: Sonia Cosentino Tel. 031 316431 - Fax 031 278342.



CONFARTIGIANATO IMPRESE - COMO

A cura di: Fausto Basaglia



Il primo Organismo in Italia ad effettuare le verifiche di Legge degli impianti secondo il DPR 462/01 (Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21/6/2002)

Verifiche per la sicurezza di Impianti elettrici DPR 462/01

- Impianti di messa a terra
- Impianti protezione contro le scariche atmosferiche
- Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione

La tua sicurezza



affidala a professionisti!

Ellisse Srl - Area Manager Como
Via G. Leopardi, 33/C - 22036 Erba (CO)
tel. 031 333 81 42 fax 031 61 04 58
www.ellisse.org como@ellisse.org

PER LA TUA PENSIONE TI SERVE UNA MANO COSÌ.



una mano esperta per i diritti previdenziali e assistenziali



CHIAMACI

Como, Viale Roosevelt 15 - tel. 031 316.240 fax 031 316.245
e.mail: inapa@apacomo.it - www.cartaimpresa.it